

Codice A1617A

D.D. 1 dicembre 2025, n. 948

Legge regionale 9 agosto 1989, n. 45 - Vincolo per scopi idrogeologici Autorizzazione realizzazione interventi previsti dall'Intervento Sezione 1 C compreso nel P.F.T.E. "Valorizzazione della rete di percorsi escursionistici e cicloescursionistici" S.N.A.I. 7.1 - Comuni sede intervento: Ala di Stura, Ceres, Mezzenile e Viù Richiedente: Unione Montana Alpi Graie (P. 11345580010).



ATTO DD 948/A1617A/2025

DEL 01/12/2025

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

A1617A - Tecnico Piemonte Nord

OGGETTO: Legge regionale 9 agosto 1989, n. 45 - Vincolo per scopi idrogeologici
Autorizzazione realizzazione interventi previsti dall'Intervento Sezione 1 C
compreso nel P.F.T.E. "Valorizzazione della rete di percorsi escursionistici e
cicloescursionistici" S.N.A.I. 7.1 - Comuni sede intervento: Ala di Stura, Ceres,
Mezzenile e Viù
Richiedente: Unione Montana Alpi Graie (P. 11345580010)

VISTA la richiesta di autorizzazione presentata in data 26/08/2025 protocollo in ingresso n° 124814/A1617A , dalla Unione Montana Alpi Graie (P. IVA 11345580010) con sede in Piazza Vittorio Veneto, 2 - 10070 Viù (To) volta ad ottenere l'autorizzazione del P.F.T.E. "Valorizzazione della rete di percorsi escursionistici e cicloescursionistici" finanziato nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne - Scheda intervento 7.1 (S.N.A.I. 7.1), su superfici sottoposte a vincolo per scopi idrogeologici nei comuni di Ala di Stura, Ceres, Mezzenile e Viù ;

Preso atto che secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 7-4281 in data 10 dicembre 2021, a seguito della rivisitazione della organizzazione della Direzione Ambiente, Territorio ed Energia, le funzioni amministrative inerenti il rilascio di autorizzazioni ai sensi della L.r. 45/1989 sono state trasferite ai Settori tecnici Piemonte Nord e Piemonte Sud;

Considerato che:

- L'iniziativa si inquadra nella "Strategia nazionale per le aree interne – scheda intervento 7.1 - Aumento e diversificazione della capacità di attrazione della destinazione montana. Valorizzazione del sistema turistico del territorio attraverso la realizzazione di iniziative di natura infrastrutturale e di integrazione funzionale delle proposte puntuali".

- L'iniziativa si articola in due Sezioni, ciascuna delle quali prevede diverse tipologie di intervento;

- Sezione 1 - Intervento A

Riqualificazione di percorsi escursionistici esistenti, mediante interventi qualificati e descritti come

di manutenzione straordinaria.

- Sezione 1 - Intervento B

Riqualificazione dei percorsi cicloturistici, mediante interventi qualificati e descritti come di manutenzione straordinaria della viabilità esistente, l'adattamento all'uso cicloturistico, l'ampliamento della carreggiata ove ritenuto necessario e la realizzazione di opere per la sistemazione dei versanti;

- Sezione 1 - Intervento C

Realizzazione di percorsi cicloturistici mediante allargamento della sezione dei tracciati escursionistici esistenti.

- Sezione 2 – Intervento D

Potenziamento ed integrazione della segnaletica orizzontale di continuità e verticale direzionale; Installazione di bacheche informative.

- Sezione 2 – Intervento E1

Realizzazione di nuovo bivacco non gestito presso località Laghi d'Autaret in comune di Usseglio

- Sezione 2 – Intervento E2

Allestimento di un bivacco non gestito presso ex il rifugio Karfen in comune di Ala di Stura

- Sezione 2 – Intervento F

Istallazione di ganci per trasporto biciclette sulla seggiovia Karfen in comune di Ala di Stura

- Sezione 2 – Intervento G

Realizzazione di 4 nuove aree di servizio/punti di sosta attrezzati per il cicloturismo

Visti:

- la nota prot. n° 150462/DA1617A in data 06/10/2025 con la quale è stato comunicato l'avvio del procedimento, sono stati richiesti chiarimenti ed approfondimenti di carattere sostanziale volti a stabilire se e quali degli interventi proposti, per la loro natura e collocazione, potessero essere effettivamente oggetto di autorizzazione in base all'art. 1 della L.r. n° 45/1989, ed è stato sospeso il termine per la conclusione del procedimento;

- la nota prot. n° 171321/DA1617A in data 10/11/2025 con la quale è stato richiesto al Settore tecnico regionale Città Metropolitana di Torino della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica il parere geologico di competenza, secondo quanto stabilito dalla D.G.R. n. 7-4281 in data 10 dicembre 2021, in merito alla compatibilità dell'intervento con la stabilità dei versanti e della regimazione delle acque superficiali e profonde;

- la comunicazione della Unione Montana Alpi Graie prot. n° 1962 del 04/11/2025, acquisita al prot. n° 171302/DA1617A in data 10/11/2025, con la quale sono stati presentati i chiarimenti, le precisazioni e le integrazioni richieste;

Considerato che, in base all'attività istruttoria svolta dal Funzionario incaricato, Peterlin Dott. For. Gabriele, risulta che sia necessario acquisire l'autorizzazione prevista dalla L.r. n° 45/1989 per il solo l'intervento Sezione 1 - C.

Tale intervento:

- interessa due tracciati identificati come C01 di lunghezza pari a circa 2,7 km e C02 di lunghezza pari a circa 3 km;

- riguarda interventi che interesseranno la rete di tracciati ciclo-escursionistici esistenti e consistono nell'allargamento della larghezza per migliorare la percorribilità di biciclette MTB anche a pedalata assistita, la riqualificazione dei percorsi, la regolarizzazione del piano viabile e la rimozione della vegetazione che ha parzialmente invaso alcuni tratti del tracciato.

- alcuni interventi di carattere puntuale riguarderanno tratti interessati da microfenomeni di dissesto e si configurano come interventi di manutenzione straordinari e di ripristino

- ricade totalmente in area sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici, prevede movimenti terra complessivi, pari a 7.273,75 m³ e interessa una superficie di 19.270,90 m²;

- prevede la eliminazione puntuale di circa 70 piante od altri soggetti arborei situati lungo il

tracciato. La superficie interessata è stata stimata prendendo in considerazione la proiezione media della chioma di ciascuna pianta singola, in quanto l'intervento interessa un'opera lineare, e risulta pari a circa 700 m² ;

- non interessa aree in cui si rilevi la presenza di elementi aventi caratteristiche di rarità o di pregio sotto il profilo sia vegetazionale, floristico che forestale;

Considerato che il Funzionario istruttore ha rilevato che non emergono elementi ostativi, esclusivamente dal punto di vista degli specifici aspetti forestali di competenza, al rilascio dell'autorizzazione ex art. 1 della L.r. n. 45/1989 per l'esecuzione degli interventi in progetto ed esprime parere favorevole dal punto di vista della specifica competenza e sotto il profilo tecnico, al rilascio della autorizzazione prevista dall'art. 1 della Legge regionale 9 agosto 1989, n° 45;

Visti gli elaborati progettuali allegati alla istanza redatti dallo Studio WAU Architetti s.r.l. e dallo Studio Visterra Group s.r.l. , ed in particolare:

- la Relazione tecnico-illustrativa e Geologica – Geotecnica C.R02 Luglio 2025;
- la Relazione vincolo idrogeologico C.R03 Luglio 2025;
- la Tavola Quaderno dettagli interventi tipologici C.T03 Luglio 2025;
- la Relazione Integrazioni RI Ottobre 2025;

Visto il parere espresso dal Settore Tecnico regionale Città Metropolitana di Torino della Direzione opere pubbliche, difesa del suolo, protezione civile, trasporti e logistica in data 17/11/2025 prot. n. 50869/DA1813C, Allegato A al presente provvedimento per farne parte integrale e sostanziale, acquisito in pari data al prot. n° 175591/DA1617A, con cui si esprime parere favorevole al fine di autorizzare ai sensi della L.r. n° 45/1989 l'intervento, con prescrizioni che si intendono qui integralmente richiamate;

Preso atto del parere favorevole al rilascio della autorizzazione per la realizzazione degli interventi di modifica e trasformazione delle superfici meglio individuate negli elaborati cartografici e negli elaborati tecnici allegati alla istanza presentata dalla Unione Montana Alpi Graie e la loro compatibilità tra l'equilibrio idrogeologico del territorio e le opere previste, dal punto di vista delle specifiche competenze e sotto il profilo tecnico, geologico e forestale;

Dato atto che la Unione Montana Alpi Graie:

- è esonerata dalla costituzione della cauzione prevista dall'art. 8 della L.r. 45/89 in quanto la trasformazione è conseguente alla realizzazione di un'opera realizzata con il concorso finanziario regionale, statale o della Comunità Economica Europea;
- è esonerata dalla realizzazione del rimboschimento o del versamento del corrispettivo del rimboschimento previsto dall'articolo 9 della L.r. n. 45/1989 in quanto l'intervento ricade nei casi di esclusione previsti dal comma 4, lettera b), dello stesso articolo;
- non è tenuta ad effettuare la compensazione forestale prevista dal comma 4) dell'art. 19 della L.r. n° 4/2009 in quanto l'intervento ricade nei casi di esclusione previsti dalle lettere a) e b) del comma 7 dello stesso articolo;

Ritenuto pertanto di autorizzare la Unione Montana Alpi Graie a realizzare gli interventi previsti dall'intervento Sezione 1 – C incluso nel P.F.T.E. “*Valorizzazione della rete di percorsi escursionistici e cicloescursionistici*” finanziato nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne - Scheda intervento 7.1 (S.N.A.I. 7.1), su superfici sottoposte a vincolo per scopi idrogeologici nei comuni di Ala di Stura, Ceres, Mezenile e Viù , meglio individuate negli elaborati cartografici allegati alla istanza, nella posizione, le caratteristiche dimensionali e strutturali e le modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati alla istanza, nel rispetto della

successiva prescrizione:

- dovranno essere integralmente rispettate le prescrizioni e raccomandazioni dettate con il parere espresso dal Settore Tecnico regionale Città Metropolitana di Torino della Direzione opere pubbliche, difesa del suolo, protezione civile, trasporti e logistica in data 17/11/2025 prot. n. 50869/DA1813C, allegato A al presente provvedimento quale parte integrale e sostanziale;

per le motivazioni esposte in premessa

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- il Regio Decreto 30 dicembre 192, n. 3267 "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani";
- l'art. 866 "Vincoli per scopi idrogeologici e per altri scopi" del Codice Civile;
- la Legge regionale 9 agosto 1989 n. 45 "Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici";
- la Circolare del Presidente della Giunta regionale 10 settembre 2018, n. 3/AMB "Legge regionale 9 agosto 1989, n. 45 (Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici). Note interpretative e indicazioni procedurali - Revoca della Circolare n° 4/AMD/2012";
- la D.D. n° 368 in data 07/02/2018 "Legge regionale 9 agosto 1989, n. 45 (Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici). Definizione della documentazione di cui all'articolo 7";
- gli artt. 50, 63 e 64 della Legge regionale n. 44 del 26 aprile 2000 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- l'art. 8 Allegato A della Legge regionale 29 ottobre 2015, n. 23. Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni);
- il D. Lgs n. 34 del 3 aprile 2018 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali";
- la Legge regionale n. 4 del 10 febbraio 2009 "Gestione e promozione economica delle foreste";
- la D.G.R. n° 23-4637 in data 06/02/2017 "LR 4/2009, articolo 19. Disposizioni sulle trasformazioni del bosco ad altra destinazione d'uso e approvazione dei criteri e delle modalità per la compensazione";
- la D.G.R. n° 4-3018 in data 26/03/2021 "L.r. 4/2009, articolo 19. Disposizioni sulle trasformazioni del bosco e approvazione dei criteri e delle modalità per la compensazione. Modifica dell'Allegato 1 della D.G.R. n. 23-4637 del 6 febbraio 2017 9 agosto 1989, n. 45 (Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici). Definizione della documentazione di cui all'articolo 7";
- la Legge regionale 4 aprile 2024 n° 10 "Legge annuale di riordino dell'ordinamento regionale. Anno 2024";
- la Legge regionale 18 maggio 2004, n. 12, "Disposizioni collegate alla legge finanziaria

per l'anno 2004";

- a Legge regionale 8 luglio 2025 n° 9 "Legge annuale di riordino dell'ordinamento regionale. Anno 2025";
- la D.G.R. n. 7-4281 in data 10 dicembre 2021 con la quale sono stati modificati i provvedimenti organizzativi dell'assetto delle strutture dirigenziali del ruolo della Giunta regionale, come previsto dalla L.r. n° 23/2008, con specifico riferimento al loro numero ed alle loro attribuzioni;
- l'art. 17 della L.R. n. 23/2008 e s.m.i.;
- gli artt. 4 e 17 del D. Lgs. n° 165/2001;

determina

1) di autorizzare, secondo quanto previsto dall'art. 1 della Legge regionale 9 agosto 1989 n. 45 "Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici", la Unione Montana Alpi Graie (P. IVA 11345580010) con sede in Piazza Vittorio Veneto, 2 - 10070 Viù (To) a realizzare gli interventi previsti dall'intervento Sezione 1 – C incluso nel P.F.T.E. *“Valorizzazione della rete di percorsi escursionistici e cicloescursionistici”* finanziato nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne - Scheda intervento 7.1 (S.N.A.I. 7.1), su superfici sottoposte a vincolo per scopi idrogeologici nei comuni di Ala di Stura, Ceres, Mezenile e Viù nella posizione e secondo le caratteristiche e le modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali citati in premessa, agli atti del Settore scrivente, subordinatamente al rispetto della successiva prescrizione:

a) dovranno essere integralmente rispettate le prescrizioni e raccomandazioni dettate con il parere espresso dal Settore Tecnico regionale Città Metropolitana di Torino della Direzione opere pubbliche, difesa del suolo, protezione civile, trasporti e logistica in data 17/11/2025 prot. n. 50869/DA1813C, allegato A al presente provvedimento quale parte integrale e sostanziale;

2) Il titolare della autorizzazione:

a) è obbligato a sistemare tempestivamente tutte le manifestazioni d'instabilità causate dai lavori, dandone immediata comunicazione allo scrivente Settore per le valutazioni di spettanza;

b) al termine dei lavori dovrà procedere alla esecuzione degli interventi di mitigazione e recupero ambientale delle superfici interferite entro la prima stagione utile, secondo le modalità previste nel progetto ;

c) è esonerato dalla costituzione della cauzione prevista dall'art. 8 della L.r. n° 45/89;

d) è esonerato dalla realizzazione del rimboschimento o del versamento del corrispettivo del rimboschimento previsto dall'articolo 9 della L.r. n. 45/1989 in quanto l'intervento ricade nei casi di esclusione previsti dal comma 4, lettera b), dello stesso articolo;

e) non è tenuto ad effettuare la compensazione forestale prevista dal comma 4) dell'art. 19 della L.r. n° 4/2009 in quanto l'intervento ricade nei casi di esclusione previsti dalle lettere a) e b) del comma 7 dello stesso articolo

3) nessuna variazione può essere introdotta senza la preventiva autorizzazione di questo Settore. Eventuali varianti, anche di modesta entità, dovranno essere oggetto di nuova istanza. Nel caso in cui in fase di cantiere si verificasse la necessità/opportunità di apportare qualunque modifica agli interventi autorizzati (diversa localizzazione, scavi/riporti o tagli piante non indicati in progetto, opere accessorie aggiuntive, ecc.), i lavori dovranno essere immediatamente sospesi ed eventuali varianti dovranno essere oggetto di ulteriore valutazione e di autorizzazione da parte del Settore regionale competente

4) Il titolare dell'autorizzazione dovrà trasmettere, al Settore Piemonte Nord ed al competente Comando Stazione dei Carabinieri Forestale:

a) comunicazione di inizio lavori;

b) comunicazione di ultimazione dei lavori allegando dichiarazione del Responsabile della direzione dei lavori, attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato e nel rispetto delle prescrizioni dettate con il presente provvedimento;

5) La presente autorizzazione:

a) ha validità di anni 3 (tre). Nel caso in cui, per giustificati motivi, i lavori non si dovessero concludere entro il termine fissato, eventuali proroghe dovranno essere preventivamente richieste al Settore Tecnico Regionale competente e saranno oggetto di ulteriore valutazione ed autorizzazione;

b) concerne esclusivamente la verifica della compatibilità tra l'equilibrio idrogeologico del territorio e gli effetti conseguenti la realizzazione dell'intervento in progetto, e non si riferisce agli aspetti connessi alla corretta funzionalità degli interventi, né all'adozione dei provvedimenti tecnici di sicurezza per la pubblica e privata incolumità;

c) è accordata fatti i salvi i diritti dei terzi, nonché le competenze di altri Organi, Amministrazioni o Enti. Prima dell'inizio dei lavori Il titolare dell'autorizzazione dovrà acquisire ogni altro provvedimento, nulla-osta, parere o titolo abilitativo previsti dalle norme vigenti;

d) si intende rilasciata sulla base delle valutazioni effettuate sulle condizioni idrogeologiche e dello stato dei luoghi attuali. Qualora in corso d'opera tali condizioni dovessero per qualunque ragione modificarsi, e mutare il contesto idrogeologico locale, le opere dovranno essere oggetto di nuova valutazione ed autorizzazione;

6) Il Settore Tecnico Piemonte Nord si riserva la facoltà di :

a) procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso in cui intervengano variazioni delle condizioni di equilibrio idrogeologico dei luoghi o che l'intervento, per il manifestarsi di instabilità dei terreni, turbative della circolazione delle acque o modifiche dello stato vegetativo dei soprassuoli, sia giudicato incompatibile con le condizioni idrogeologiche e lo stato dei luoghi.

b) sospendere la presente autorizzazione in caso di mancato rispetto di uno o più dei termini sopra indicati, nonché di applicare le sanzioni amministrative previste dall'articolo 13 della L.r. n° 45/1989 in caso di difformità tra quanto previsto nel progetto autorizzato e realizzato.

Le opere realizzate e non autorizzate dovranno essere oggetto di regolarizzazione ai fini del vincolo idrogeologico, a cura e spese del titolare della autorizzazione, in base al paragrafo 9 della C.P.G.R. 10 settembre 2018, n. 3/AMB a cui si rimanda, fatto salvo quanto stabilito da leggi statali e regionali in materia urbanistica e di protezione ambientale.

La presente Determinazione è soggetta a pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto, dell'art. 5 della L.r. n° 22/2010.

Avverso alla presente determinazione è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o della sua piena conoscenza, ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni da tale data.

IL DIRIGENTE (A1617A - Tecnico Piemonte Nord)

Firmato digitalmente da Jacopo Chiara

Allegato



Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica

Settore Tecnico Regionale Città metropolitana di Torino

e-mail: tecnico.regionale.TO@regione.piemonte.it - pec: tecnico.regionale.TO@cert.regione.piemonte.it

Data,

Prot. n. (*)/A1813C

Ns prot.

Classificazione: 13.160.70/VINCIDR_A1813C/A1800A_1594/2025

(*) Riportato nel corpo del messaggio PEC

Al Settore A1617A - Tecnico Piemonte Nord
Direzione A1600A - Ambiente, Energia e Territorio
Pec: tecnico.piemontenord@cert.regione.piemonte.it

OGGETTO: Legge regionale 9 agosto 1989, n. 45 - Vincolo per scopi idrogeologici.

Richiedente: Unione Montana Alpi Graie

Intervento: Valorizzazione della rete di percorsi escursionistici e cicloescursionistici" SNAI 7.1 – intervento C.

Comuni sede intervento: Ala di Stura, Ceres, Mezzenile e Viù (TO)

Parere geologico.

Con riferimento alla nota ns. prot. n. 50465 del 13/11/2025 pervenuta dal Settore A1617A - Tecnico Piemonte Nord, in cui veniva richiesto il parere geologico di competenza relativo all'intervento C, esaminata la documentazione fornita dal richiedente, si esprime quanto segue.

Per quanto riguarda gli aspetti geologici-geomorfologici e costruttivi, dagli elaborati progettuali forniti dal richiedente si evince che:

- il progetto in oggetto consiste nel potenziare la rete sentieristica locale mediante la sistemazione dei tracciati esistenti. Gli interventi previsti comprendono la riqualificazione dei percorsi, l'ampliamento della carreggiata dove necessario, la regolarizzazione del piano viabile, la rimozione della vegetazione arbustiva e la stabilizzazione del terreno;
- in particolare le operazioni da eseguire prevedono nuove realizzazioni che riguarderanno i comuni di Ala di Stura e Mezzenile attraverso lo sbancamento dei tratti a monte, così da portare la larghezza a 2 m provvedendo, dove possibile, a riportare il materiale scavato a valle. Inoltre, saranno effettuati dei lavori di canalizzazione delle acque, taglio della vegetazione e stabilizzazione del fondo;
- sono stati individuati i tratti con caratteristiche comuni per acclività, pendenza e tipologia di interventi;
- dal punto di vista geologico-geomorfologico gli interventi in progetto insistono in parte su un settore in deformazione gravitativa profonda di versante (DGPV) parzialmente attiva, alla quale si sovrappongono movimenti complessi, frane superficiali diffuse e scivolamenti rotazionali/traslativi;
- è stato ricostruito il modello geologico (rocce metamorfiche oceaniche di vario tipo, localmente ricoperte da depositi quaternari e/o da una modesta coltre eluvio-colluviale) e il modello geotecnico con suddivisione in due unità (Unità A: Coltre eluvio-colluviale e/o depositi quaternari; Unità B: Substrato metamorfico con grado di alterazione crescente in profondità);



Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica

Settore Tecnico Regionale Città metropolitana di Torino

e-mail: tecnico.regionale.TO@regione.piemonte.it - pec: tecnico.regionale.TO@cert.regione.piemonte.it

- sono stati individuati i parametri geotecnici caratteristici e individuata la classificazione sismica (3s), è stata eseguita la valutazione sismica ai sensi del D.M. 17/01/2018, individuata la categoria di suolo di fondazione (cat. A) e la categoria topografica (T2-T3).
- È stato riscontrato infine che la sistemazione dei tracciati esistenti non aggrava il quadro geomorfologico rappresentato.

Sulla scorta di quanto sopra esposto, si esprime parere favorevole esclusivamente dal punto di vista della specifica competenza geologica, e sotto il profilo tecnico, al fine di autorizzare, ai sensi della Legge regionale 9 agosto 1989, n° 45, l'intervento di modifica e trasformazione della superficie meglio individuata nella cartografia e negli elaborati tecnici allegati alla domanda di autorizzazione, a condizione che siano rispettate, oltre alle prescrizioni già contenute nella D.D. n° 2388 del 02/08/2018, le seguenti prescrizioni:

- in fase esecutiva l'intero intervento deve risultare confermato per dimensionamento, forma e caratteristiche tecniche ai sensi del D.M. 17.01.2018;

- nessuna variazione può essere introdotta senza la preventiva autorizzazione del Settore Tecnico Piemonte Nord e dello scrivente Settore per le valutazioni di spettanza; eventuali varianti, anche di modesta entità, dovranno essere oggetto di nuova istanza;

- in corso d'opera i movimenti di terreno devono essere limitati allo stretto necessario, tenendo in preminente considerazione in qualsiasi fase e circostanza la stabilità del sito e il buon regime delle acque;

- devono essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e provvisori più indicati per evitare in modo assoluto il verificarsi di smottamenti, scoscendimenti e/o rotolamento di materiale a valle ovvero anche dilavamenti, ristagni ed erosioni;

- gli sbancamenti in depositi sciolti devono essere eseguiti creando pendenze di scavo adeguate e compatibili con le caratteristiche geotecniche dei materiali realizzando le opere di sostegno in tempi brevi per evitare il dilavamento delle pareti di scavo ad opera delle acque ruscellanti;

- in fase esecutiva le opere di sostegno ritenute necessarie dovranno essere rappresentate in cartografia (planimetria e sezioni; ubicazione definitiva, altezza e lunghezza), e dovranno essere adeguatamente dimensionate in base alle geometrie di scavo e riporto e alle condizioni geotecniche locali; ogni aspetto relativo al dimensionamento e alla realizzazione di ciascuna opera dovrà essere esplicitato negli elaborati di progetto, in particolar modo per quelle in corrispondenza dei nuovi tornanti previsti;

- le opere di sostegno dei riporti e quelle di consolidamento dei fronti di scavo, ove necessarie, devono essere realizzate utilizzando blocchi squadrati, di pezzatura idonea, aventi struttura compatta, non geliva né lamellare, e devono essere posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità;

- le scarpate di scavo devono essere sottoposte a riprofilatura, provvedendo in particolare allo scoronamento della zolla di monte;

- i depositi movimentati devono essere opportunamente stoccati in attesa dell'eventuale riutilizzo secondo norma di settore, prevedendone adeguate azioni antierosive; il deposito non deve



Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica

Settore Tecnico Regionale Città metropolitana di Torino

e-mail: tecnico.regionale.TO@regione.piemonte.it - pec: tecnico.regionale.TO@cert.regione.piemonte.it

interessare aree potenzialmente instabili per dinamica idraulica e/o di versante; nel caso in cui siano presenti materiali di risulta degli scavi che non possono essere riutilizzati nell'ambito degli interventi, essi devono essere allontanati dall'area, e comunque in nessun modo possono interessare alvei e fasce spondali di rii o colatori, nonché essere allocati in via permanente sulle porzioni del pendio passibili di potenziali movimenti gravitativi o di fenomeni di valanga o aventi acclività maggiore del 30%;

- le operazioni di sbancamento, in particolare in corrispondenza di depositi detritici a grossi blocchi, dovranno essere condotte provvedendo sempre ad effettuare una preliminare asportazione degli elementi grossolani presenti in superficie;

- in corrispondenza di porzioni di ammassi rocciosi affioranti o subaffioranti i fronti di scavo dovranno tenere conto della disposizione dei piani di scistosità principale e dei maggiori giunti di discontinuità strutturale aperti in modo da non favorire condizioni di potenziale instabilità: ogni sezione in cui sarà necessario creare fronti di scavo in roccia dovrà venire riportata nella documentazione progettuale;

- sia durante i lavori che al termine dei medesimi dovrà essere posta l'opportuna cura nell'esecuzione delle opere di regimazione, captazione, drenaggio e smaltimento delle acque superficiali;

- il sistema di drenaggio e smaltimento delle acque dovrà essere riportato in una cartografia di progetto apposita; lo stesso dovrà essere mantenuto in efficienza nel tempo;

- gli attraversamenti di incisioni e rii previsti lungo il tracciato (in particolare nei tratti C01.3 e C01.4) dovranno essere opportunamente dimensionati e riportati in cartografia (planimetria e sezioni);

- per la realizzazione di tutte le opere, gli scavi e i riporti dovranno essere ridotti al minimo indispensabile ed i mezzi d'opera dovranno utilizzare la viabilità esistente, evitando scavi e riporti non strettamente inerenti il progetto. In corso d'opera dovrà essere accuratamente evitato il rotolamento a valle di materiale di qualsiasi genere;

- le aree destinate al deposito temporaneo dei materiali di scotico e scavo e le aree di cantiere devono essere sistemate al termine dei lavori mediante interventi di rimodellamento morfologico e di ripristino vegetativo dei luoghi: i reinterri per la ricostruzione della morfologia circostante possono avvenire con i materiali di risulta degli sbancamenti, evitando però l'impiego di orizzonti limosi eventualmente incontrati durante gli scavi;

- il soggetto autorizzato è obbligato a sistemare tempestivamente tutte le eventuali manifestazioni d'instabilità causate dai lavori, dandone immediata comunicazione al Settore Tecnico Piemonte Nord ed allo scrivente Settore per le valutazioni di spettanza;

- è vietato rimuovere terrazzamenti, ciglionamenti, gradonamenti o muri a secco se non espressamente previsto nel progetto autorizzato;

- tutti gli scavi, una volta chiusi, e tutte le superfici di scopertura dovranno essere sistemati in modo da impedire fenomeni di erosione superficiale;



Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica

Settore Tecnico Regionale Città metropolitana di Torino

e-mail: tecnico.regionale.TO@regione.piemonte.it - pec: tecnico.regionale.TO@cert.regione.piemonte.it

- durante la fase esecutiva dovrà essere verificata la sussistenza del modello geologico e geotecnico ricostruito nella Relazione geologica e geotecnica allegata al progetto e interpellato il Geologo in relazione alle soluzioni progettuali approntate;
- dovrà essere effettuata la manutenzione del tracciato nel tempo in maniera da inibire lo sviluppo di processi in grado di destabilizzare tratti della pista e dovranno essere eseguiti sopralluoghi mirati a riconoscere tempestivamente eventuali condizioni di dissesto incipiente.

Si fa presente che il presente parere:

- a) concerne esclusivamente la verifica della compatibilità tra l'equilibrio idrogeologico del territorio e gli effetti conseguenti la realizzazione dell'intervento in progetto, e non si riferisce agli aspetti connessi alla corretta funzionalità degli interventi, né all'adozione dei provvedimenti tecnici di sicurezza per la pubblica e privata incolumità;
- b) è da intendersi rilasciato secondo quanto disposto dall'art. 5 della L.R. 45/89 e s.m.i., specificato al punto 4, paragrafo 4.1 della Circ. 3/AMB del 31/08/2018 per quanto riguarda le risultanze dell'istruttoria tecnica di carattere geologico;
- c) si intende rilasciato con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione regionale in ordine alla stabilità dei luoghi interessati dall'intervento, in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterato l'assetto di progetto e di mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere realizzate allo scopo di garantire piena efficienza al sistema;
- d) si intende rilasciato con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione regionale in ordine a future evoluzioni del territorio, poiché è compito del soggetto autorizzato di provvedere al monitoraggio dell'opera realizzata;
- e) si intende rilasciato sulla base delle valutazioni effettuate sulle condizioni idrogeologiche e dello stato dei luoghi attuali. Qualora tali condizioni dovessero per qualunque ragione modificarsi, e mutare il contesto idrogeologico locale, le opere dovranno essere oggetto di nuova valutazione ed autorizzazione;
- f) è accordato fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto richiedente, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno dovesse derivare ad essi in conseguenza del presente parere;

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Ing. Daniele Caffarengo

*(sottoscritto con firma digitale ai sensi
dell'art. 20, comma 1 bis, del d.lgs. 82/2005)*

Il funzionario:
dott. geol. Barbara Mirit Nervo